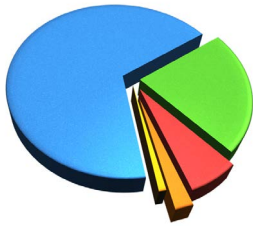


BELGIO

DATI DEL PAESE



- Cristiani: 67,4%
- Agnostici: 23%
- Musulmani: 6,5%
- Atei: 2,2%
- Altri: 0,9%



SUPERFICIE
30.528 km²

POPOLAZIONE
11.372.000

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione del Regno del Belgio stabilisce obblighi chiari e positivi per proteggere la libertà religiosa o di credo. La versione più recente della Carta, che incorpora gli emendamenti fino al 2014, afferma¹ all'articolo 19 che «sono garantite la libertà di culto, la sua pratica pubblica e la libertà di esprimere le proprie opinioni su tutte le questioni, fermo restando che i reati commessi nel godimento di tali libertà sono punibili». L'articolo 20 stabilisce che: «nessuno può essere obbligato in alcun modo a partecipare a qualsiasi atto o celebrazione propri di una religione, né ad osservare i giorni di riposo della stessa». L'articolo 21 afferma: «Lo Stato non ha il diritto di intervenire in merito alla nomina, o all'insediamento dei ministri di qualsiasi religione, né può vietare a questi di corrispondere con i loro superiori o di pubblicarne gli atti, sebbene, in quest'ultimo caso, siano applicate le normali responsabilità in materia di stampa e pubblicazione». Nell'articolo 181 della Carta si legge: «I salari e le pensioni dei ministri religiosi sono corrisposti dallo Stato; gli importi richiesti sono addebitati annualmente al bilancio».

Le finanze pubbliche riconoscono alcune religioni e gruppi². Questi sono Cattolicesimo, Protestantesimo, Anglicanesimo, Ebraismo, Islam, Ortodossia e Umanesimo secolare. Il Buddismo è attualmente in fase di riconoscimento, mentre sono state inoltrate le richieste relative a Induismo e Chiesa siro-ortodossa.

Non vi sono criteri legali o costituzionali relativi alla concessione del riconoscimento statale ai gruppi religiosi. Nel 1985, l'allora ministro della Giustizia, Jean Gol, ha affermato che i seguenti criteri dovevano essere presi in considerazione al riguardo: il numero di appartenenti alla comunità religiosa, la sua storia e il suo contributo al bene della società. Tuttavia, tale interpretazione dei criteri necessari non è mai stata messa

¹ *Costituzione del Belgio del 1831 con emendamenti fino al 2014, The Constitute Project.* https://www.constituteproject.org/constitution/Belgium_2014?lang=en

² *Ufficio della democrazia, dei diritti umani e del lavoro, "Belgio", Rapporto 2016 sulla libertà religiosa internazionale, Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America,* <https://www.state.gov/documents/organization/269038.pdf>

in pratica dalla legge. A prescindere dalle loro convinzioni, i contribuenti forniscono il principale sostegno finanziario alle poche religioni o visioni del mondo riconosciute dallo Stato.

I gruppi che non sono riconosciuti dallo Stato possono acquisire lo status di associazioni senza scopo di lucro e i loro membri godono di piena libertà religiosa³.

Nelle scuole pubbliche vengono impartiti corsi di educazione religiosa o di “morale” in base alle preferenze dei genitori. Il sistema dell’istruzione pubblica richiede neutralità nella presentazione delle opinioni religiose, all’interno dei corsi non prettamente di educazione religiosa. Tutte le scuole pubbliche devono fornire insegnanti per ciascuno dei gruppi religiosi riconosciuti dallo Stato. Gli insegnanti di religione delle scuole pubbliche sono nominati dai rispettivi gruppi di fede. Le scuole di ispirazione religiosa seguono lo stesso programma delle scuole pubbliche e ricevono sussidi governativi per sostenere spese operative, quali la manutenzione degli edifici e delle strutture⁴. È in corso un dibattito in Vallonia sui programmi scolastici, poiché vi è il tentativo di preservare l’insegnamento della fede cattolica nelle scuole di ispirazione religiosa⁵.

Nel febbraio 2016, il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza che consente alle insegnanti di religione islamica di indossare il velo a scuola, anche per attività diverse dall’insegnamento. Tuttavia gli istituti della comunità fiamminga hanno rifiutato di uniformarsi a quanto stabilito. Le singole scuole pubbliche hanno continuato ad avere il diritto di imporre un divieto agli studenti che indossano abiti religiosi e la maggior parte delle scuole pubbliche ha adottato politiche che limitano l’uso del velo⁶.

Nel maggio 2017, la Vallonia e le Fiandre hanno votato per vietare la macellazione rituale degli animali⁷. Il divieto è diretto contro la pratica della macellazione degli animali non preceduta da stordimento, il che include le macellazioni rituali musulmana ed ebraica (*halal* e *kosher*) che comportano il taglio della gola degli animali, senza altri preliminari. In Vallonia, la comunità ebraica ha presentato ricorso nel novembre 2017 contro la decisione⁸.

³ *Ibid.*

⁴ *Ibid.*

⁵ C. Sägesser, “La fréquentation des cours de religion et de morale dans l’enseignement francophone en Belgique”, *Observatoire de la Religion et de la Laïcité (ORELA)*, 22 dicembre 2017. <http://www.o-re-la.org/index.php/analyses/item/2102-la-frequentation-des-cours-de-religion-et-de-morale-dans-l-enseignement-francophone-en-belgique>

⁶ *Ibid.*

⁷ D. Alexe, “Belgium: Wallonia, Flanders want to ban ritual slaughter, including on religious grounds”, *Human Rights Without Frontiers International*, 5 maggio 2017, <http://hrwf.eu/belgium-wallonia-flanders-want-to-ban-ritual-slaughter-including-on-religious-grounds/?print=pdf>

⁸ T. Zieve, “Belgian Jews file second lawsuit against ban on religious slaughter”, *The Jerusalem Times*, 16 gennaio 2018, <http://www.jpost.com/Diaspora/Belgian-Jews-files-second-lawsuit-against-ban-on-religious-slaughter-536905>

Episodi rilevanti

Nel febbraio 2018, in una scuola haredi ortodossa di Anversa, un dipendente è stato accusato di aver distribuito un documento che invitava gli insegnanti a non discutere di «sesso, riproduzione, politica, religione, razzismo e questioni personali». Le autorità scolastiche hanno tuttavia preso le distanze dal documento, affermando che questo non era stato da loro redatto. Di conseguenza, il ministro dell'istruzione fiammingo, Hilde Crevits, ha avviato un'indagine sulla scuola Benoth Gerusalemme⁹.

All'inizio del 2018, un giovane di 24 anni è stato brevemente detenuto dalla polizia belga per reati di odio antisemita, inclusa la distruzione di almeno 20 mezuzah (oggetto rituale normalmente posto sulle porte delle abitazioni ebraiche) ad Anversa. Nelle settimane precedenti alla sua detenzione, lo stesso uomo è stato filmato mentre distruggeva altre mezuzah, vandalizzava le porte di diverse istituzioni ebraiche, faceva cadere il cappello di un ebreo ortodosso per strada urlando contro la Palestina e mentre posava un Corano accanto ad una sinagoga¹⁰.

Nel febbraio 2018, nel centro di Anversa il conducente di un'auto ha investito un padre e un figlio che indossavano abiti chassidici. La polizia municipale ha deciso che questo non rappresentasse un crimine di odio. La Lega belga contro l'antisemitismo è in disaccordo con questa analisi e ha avviato un processo privato contro l'uomo al volante dell'auto¹¹.

La Federazione belga delle organizzazioni ebraiche ha presentato una mozione alla Corte costituzionale per chiedere un'ingiunzione contro il divieto di macellazione rituale nel Paese¹².

Nel 1968 il Belgio riconobbe il Centro islamico e culturale come piattaforma rappresentativa dei musulmani e dell'Islam in Belgio. L'anno seguente, il governo belga firmò un accordo che concedeva al Centro, allora rappresentato dagli ambasciatori dell'Arabia Saudita e del Marocco, l'uso per 99 anni di un complesso edilizio nel Parc du Cinquante-naire a Bruxelles. Il complesso immobiliare ora ospita la Grande Moschea, una scuola e un centro di ricerca e formazione sull'Islam e sulla lingua araba. Per anni la Grande Moschea di Bruxelles è stata accusata di diffondere il wahhabismo e il salafismo in Belgio¹³.

⁹ JTA, "Orthodox school in Antwerp says employee wrong to instruct teachers not to teach evolution, reproduction" *Jewish Telegraphic Agency*, 20 febbraio 2018. <https://www.jta.org/2018/02/20/news-opinion/world/orthodox-school-in-antwerp-says-employee-wrong-to-instruct-teachers-to-not-teach-evolution-reproduction>

¹⁰ JTA, "Antwerp man filmed destroying 20 mezuzahs, harassing Jews", *Jewish Telegraphic Agency*, 11 febbraio 2018. <https://www.jta.org/2018/02/11/news-opinion/world/antwerp-man-filmed-destroying-20-mezuzahs-harassing-jews>

¹¹ JTA, "Antwerp police say alleged car-ramming attempt on Jewish father and son was not a hate crime". *Jewish Telegraphic Agency*, 7 febbraio 2018, <https://www.jta.org/2018/02/07/news-opinion/world/antwerp-police-say-alleged-car-ramming-attempt-on-jewish-father-and-son-was-not-a-hate-crime>

¹² JTA, "French-speaking Belgian Jews sue to overturn ban on ritual slaughter", *Jewish Telegraphic Agency*, 28 novembre 2017, <https://www.jta.org/2017/11/28/news-opinion/world/french-speaking-belgian-jews-sue-to-overturn-ban-on-ritual-slaughter>

¹³ Fautre, Willy. "Belgium: Parliamentary Report on Islamic Radicalism: The Grand Mosque of Brussels in the dock", *Human Rights Without Frontiers*, <http://hrwf.eu/belgium-parliamentary-report-on-islamic-radicalism-the-grand-mosque-of-brussels-in-the-dock/>

Nel suo quarto rapporto intermedio pubblicato il 23 ottobre 2017, la Commissione parlamentare d'inchiesta sul radicalismo e il terrorismo¹⁴ ha espresso una serie di preoccupazioni circa la poca trasparenza nella gestione della Grande Moschea, accusando la stessa di diffondere il wahhabismo in Belgio. Il rapporto raccomandava di porre fine al controllo sulla Grande Moschea da parte dell'Arabia Saudita e di deportare l'imam egiziano della Grande Moschea, Abdelhadi Sewif. Il 28 novembre, un tribunale belga non ha confermato l'ordine di espulsione del chierico perché ha ritenuto insufficienti le prove a suo carico¹⁵.

Il 17 marzo 2018, il governo federale del Belgio ha risolto il contratto tra lo Stato belga e il Centro islamico e culturale. È stato dato un preavviso di un anno, dopo il quale l'Esecutivo dei musulmani del Belgio assumerà la gestione del complesso edilizio. La Grande Moschea sarà quindi un luogo di culto, la sede dell'Esecutivo dei musulmani del Belgio e un istituto di formazione per i leader islamici¹⁶.

Nel 2017, la Corte europea per i diritti umani ha stabilito, in riferimento al caso *Belcacemi e Oussar vs Belgio* che la legge belga del 2011 che vieta l'uso di indumenti che coprono in parte o totalmente il volto in pubblico non ha violato alcun diritto umano. La Corte ha stabilito inoltre che la legge belga «cercava di garantire le condizioni di "convivenza" e "protezione dei diritti e delle libertà altrui" e che era pertanto "necessaria in una società democratica"»¹⁷.

Nel novembre 2016 Theo Francken, Segretario di Stato per la migrazione del Belgio, ha deciso di espellere l'imam di Dison / Verviers, un cittadino olandese-marocchino, perché aveva incitato all'odio contro i cristiani e aveva diffuso la propaganda jihadista. Nel 2016, suo figlio, Souhaib Amaouch, minorenni nato in Belgio, è stato posto in un centro di detenzione giovanile per aver pubblicato un video in cui incitava all'uccisione dei cristiani¹⁸.

Dal 2017 al 2018 numerosi atti di vandalismo sono stati commessi ai danni di cimiteri, chiese e edifici cattolici. L'Osservatorio sulla Cristianofobia e l'Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa hanno riportato (tra molti altri) i casi di seguito citati.

¹⁴ È possibile consultare la versione integrale del rapporto in francese o in fiammingo collegandosi al sito <http://www.dekamer.be/FLWB/PDF/54/1752/54K1752009.pdf>

¹⁵ Perekrests, Lea, "The Deportation of Problematic Religious Leaders", *Human Rights Without Frontiers International*, novembre 2017, pagina 4. Versione cartacea.

¹⁶ Fautre, Willy. "Belgium: Parliamentary Report on Islamic Radicalism: The Grand Mosque of Brussels in the dock", *Human Rights Without Frontiers*, <http://hrwf.eu/belgium-parliamentary-report-on-islamic-radicalism-the-grand-mosque-of-brussels-in-the-dock/>

¹⁷ Corte europea dei diritti dell'uomo, Cancelliere della Corte, "Ban on wearing face covering in public in Belgium did not violate Convention rights", *Corte europea dei diritti dell'uomo*, 11 gennaio 2017, <http://hudoc.echr.coe.int/eng-press?i=003-5788361-7361157>

¹⁸ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, "UPDATE: Belgium wants to expel son of hate imam", 15 settembre 2017, <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=2218>

Nei primi tre mesi del 2018, una chiesa caldea è stata profanata, vandalizzata e saccheggiata ad Anversa; vi è stato un attacco incendiario a una chiesa cattolica a Charleroi; e 28 lapidi sono state vandalizzate con vernice spray dai satanisti a Cheratte Hauteur.

Nell'ottobre 2017, perpetratori sconosciuti hanno fatto irruzione nella chiesa di Saint-Remi de Baulers e hanno saccheggiato la sacrestia¹⁹.

Nell'aprile del 2017, oltre 50 tombe sono state danneggiate da atti vandalici nel cimitero di Ougrée, diverse tombe sono state distrutte e numerose croci sopra le lapidi sono state gettate a terra²⁰.

Nell'aprile 2017, due donne polacche si stavano recando presso una stazione degli autobus dopo aver assistito alla messa della domenica delle Palme quando sono state aggredite da un uomo che parlava arabo e imprecava contro di loro in francese definendole «sporche cristiane» e «puttane» («sales chrétiennes» e «putes»). Secondo quanto riportato, le donne portavano con sé palme benedette, il che ha permesso all'uomo di identificarle come cristiane²¹.

Nel marzo 2016, un tribunale di Bruxelles ha rifiutato di dichiarare che la Chiesa di Scientology era una «impresa criminale». Nella sua sentenza, il giudice Yves Regimont ha sostenuto che gli imputati erano stati presi di mira a causa della loro religione: «L'intero procedimento è dichiarato inammissibile per una violazione grave e irrinunciabile del diritto ad un processo equo». Il giudice ha criticato gli investigatori coinvolti nel caso per essere stati troppo approssimativi nelle loro indagini contro Scientology e per essere prevenuti nei confronti della stessa organizzazione²².

Prospettive per la libertà religiosa

Sebbene il riconoscimento delle religioni da parte dello Stato costituisca un sistema differenziato a più livelli, lo Stato federale sta diventando sempre più disponibile a riconoscere un maggiore numero di comunità religiose. Tuttavia, si tratta di un processo alquanto lento.

Gli attacchi terroristici perpetrati da alcuni islamisti belgi all'aeroporto e in una stazione della metropolitana di Bruxelles nel marzo 2016 hanno portato alla creazione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul radicalismo e il terrorismo. Nei rapporti della Commissione si fa molta attenzione a non accomunare musulmani e islamisti che hanno

¹⁹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, "Sacristy Ransacked in Belgian Church", 22 ottobre 2017, <http://www.intoleranceagainsthchristians.eu/index.php?id=12&case=2251>

²⁰ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, "Cemetery vandalized and tombs destroyed", 13 aprile 2017, <http://www.intoleranceagainsthchristians.eu/index.php?id=12&case=2065>

²¹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, "Women attacked after mass in Brussels", 9 aprile 2017, <http://www.intoleranceagainsthchristians.eu/index.php?id=12&case=2067>

²² "Scientology criminal enterprise case thrown out by Belgian judge", *The Guardian*, 16 marzo 2016, <https://www.theguardian.com/world/2016/mar/11/scientology-criminal-enterprise-case-thrown-out-belgian-judge>

giurato fedeltà allo Stato Islamico (ISIS). Sono state formulate le seguenti raccomandazioni: identificare i canali di penetrazione dell'islamismo in Belgio per monitorare più accuratamente potenziali terroristi; aumentare la sicurezza pubblica; prevenire la radicalizzazione della gioventù; mettere in atto politiche più inclusive per i giovani musulmani che potrebbero essere vulnerabili alla propaganda dello Stato Islamico.

Si stima che circa 200-300 giovani musulmani belgi abbiano preso parte alla guerra in Siria e in Iraq. Alcuni di loro sono morti durante i combattimenti. Coloro che sono tornati in Belgio sono attualmente posti sotto sorveglianza.

Negli ultimi anni, la crescita dell'Islam attraverso l'aumento dell'immigrazione ha suscitato varie forme di ostilità sociale. I sentimenti anti-islamici rimangono un pericolo che deve essere arginato e contrastato. Sebbene vi sia un consenso politico sulla necessità di evitare la stigmatizzazione della comunità musulmana, lo spirito tradizionale di tolleranza e pace sociale può essere preservato soltanto se i media mostreranno moderazione nel riportare le notizie e se le scuole adempiranno alla loro missione di educare in uno spirito di rispetto reciproco.